

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
54	Edilizia e immobiliare	17/11/2016	SI' AL PIANO IN PIU' MA ANTISISMICO (P.Maciocchi)	2
1	Economia e fisco	17/11/2016	CARTELLE, MULTE, SEMPLIFICAZIONI: COSI' CAMBIANO LE REGOLE SUL FISCO (M.Mobili/G.Parente)	3
20	Economia e fisco	17/11/2016	GLI INCENTIVI NON SFONDANO AL SUD (C.Fotina)	8
Testata: CORRIERE DELLA SERA				
5	Lavoro e welfare	17/11/2016	ASSUNZIONI AL SUD, SGRAVI FISCALI PER LE AZIENDE (M.Sensini)	10
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Appalti e lavori pubblici	17/11/2016	IL DL FISCALE SBLOCCA 11 MILIONI DI RISORSE ANAC: SERVIRANNO A POTENZIARE GLI UFFICI (E LE ISPEZIONI)	12
1	Appalti e lavori pubblici	17/11/2016	OICE: PROSEGUE IL BOOM DELLA PROGETTAZIONE, CON IL NUOVO CODICE +37% PER LE GARE E +27% PER I VALORI	13
Testata: QUOTIDIANO DI SICILIA				
4	Dal territorio	17/11/2016	"RESTITUITA SPERANZA, ORA L'ARS APPROVI IL DDL PER GARE PIU' VELOCI"	15

Condominio. Via libera alle sopraelevazioni a norma

Sì al piano in più ma antisismico

Patrizia Maciocchi
ROMA

Via libera alla **sopraelevazione** solo se la nuova opera e l'intero edificio sono in grado di resistere a un **sisma**. E la prova dell'idoneità a fronteggiare il rischio la deve fornire l'autore della sopraelevazione.

La Cassazione, (sentenza 23256, relatore Antonio Scarpa) accoglie il ricorso del condominio per la parte in cui affermava che la realizzazione di un nuovo appartamento sul terrazzo di proprietà esclusiva di una condolina pregiudicava la stabilità di un fabbricato posto in un'area critica dal punto di vista geologico. La proprietaria di un appartamento e di una terrazza al settimo piano aveva ottenuto dall'assemblea un via libera per coprire il tetto del suo immobile in modo da arginare le infiltrazioni d'aria provenienti dalla striscia solare. Di fatto la signora aveva realizzato un nuovo appartamento. Un'opera, secondo il condominio, pericolosa per la staticità dell'edificio. La signora aveva avuto però partita vinta in entrambi i gradi di merito. Il Ctu della Corte d'appello aveva escluso che il maggior carico creato dalla condolina mettesse a rischio la stabilità, in caso di terremoto, di un edificio che comunque non era in linea con la normativa antisismica.

La Cassazione ricorda che l'articolo 1127 del Codice civile pone dei limiti al diritto di sopraelevazione legati alla staticità dell'edificio, all'aspetto architettonico e alla diminuzione di aria e luce per i piani sottostanti. Il riferimento alle condizioni statiche va inteso come un divieto assoluto di sopraelevare, superabile solo se il proprietario, con il consenso di tutti i condòmini, si addossa l'onere di consolidare in fabbricato in modo che possa reggere il nuovo peso. La sopraelevazione

non è vietata solo quando le strutture non sono in grado di reggere il peso ma anche quando, «una volta elevata la nuova fabbrica non permettano di sopportare l'urto di forze in movimento quali le sollecitazioni di origine sismica». Per questo le leggi antisismiche che prescrivono particolari cautele tecniche nella sopraelevazione, in considerazione delle caratteristiche del territorio, vanno considerate parte integrante dell'articolo 1127.

La domanda di demolizione può essere, dunque, bloccata solo dalla prova che sopraelevazione e palazzo sono in linea con la normativa antisismica (legge 64/1974). Solo la presentazione di un progetto antisismico, dopo verifica di struttura e fondazioni, permette di superare la presunzione di pericolosità che deriva dall'inosservanza delle prescrizioni della normativa speciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The collage features a newspaper clipping on the left with the headline "Bancarotta per chi acquista sotto prezzo" and a sub-headline "La guerra al consumatore si sposta sul mercato dell'auto usata". To the right is a car advertisement titled "La settimana bianca a bordo delle nostre vetture con gomme invernali", featuring a Mercedes Vito and an Opel Mokka X 4x4.

La Camera vota la fiducia e trasmette il decreto fiscale «blindato» al Senato per il sì finale

Cartelle, multe, semplificazioni: così cambiano le regole sul fisco

Renzi: decontribuzione per le assunzioni al Sud - Bonus già firmato

Con la fiducia votata alla Camera primo sì al decreto fiscale che introduce nuove regole su cartelle, multe e semplificazioni. Ora il testo, «blindato», passa al Senato per il via libera definitivo. Intanto il premier Renzi annuncia: decontribuzione per le assunzioni al Sud. Servizi ► pagine 2, 3 e 7

Legge di bilancio

LE MISURE IN PARLAMENTO

Rottamazione cartelle, addio a Equitalia e a tax day: così cambia il Fisco

La Camera vota la fiducia sul decreto fiscale, «blindato» al Senato per il sì finale - Arrivano semplificazioni per imprese e professionisti

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Via libera della Camera al decreto fiscale collegato alla manovra con 272 voti a favore e 137 contrari. Un'approvazione che arriva dopo la sessantesima fiducia incassata nella mattinata di ieri dal Governo Renzi. Il testo approda al Senato in modalità «blindata» senza quindi margini per ulteriori ritocchi, che di fatto comporterebbero poi la necessità di una terza lettura a Montecitorio proprio a ridosso della data dell'appuntamento referendario fissato per il prossimo 4 dicembre. Durante l'ufficio di presidenza di ieri a Palazzo Madama il Governo ha fatto quadrato con la maggioranza per ottenere dai senatori l'approvazione immediata già alla fine della prossima settimana.

Il provvedimento esce dalla Camera con una serie notevole di modifiche. Oltre all'ampliamento della rottamazione delle cartelle, il Dl imbarca anche il pacchetto delle semplificazioni fi-

scali. Vediamo di seguito le principali novità. Sulla sanatoria delle cartelle, i contribuenti potranno chiedere di chiudere i conti con Equitalia e anche con i Comuni (sono circa 4.500) che oggi riscuotono con l'ingiunzione di pagamento e non con il ruolo. Ammesse alla definizione agevolata (vengono scontati sanzioni e interessi di mora) anche i carichi affidati agli agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2016. Un'estensione che, secondo le stime dell'Esecutivo, dovrebbe garantire 300 milioni in più nel 2017 e ben 1,1 miliardi nel 2018. Viene inoltre prevista la possibilità di saldare il conto in cinque rate (nella versione ora in vigore sono quattro), versando il 70% nel 2017 e il restante in due tranches entro il 30 settembre dell'anno successivo. Si allungano anche i termini per l'adesione: la domanda potrà essere presentata entro il 31 marzo 2017 ed Equitalia dovrà rispondere entro il 31 maggio indicando importi e rate da pagare. La rottamazione del magazzino degli importi non riscossi tra il 2000 e il 2016 è accompagnata

dall'addio a Equitalia. Il passaggio al nuovo ente pubblico economico (Agenzia delle Entrate - Riscossione) dal 1° luglio 2017 avverrà senza soluzione di continuità per tutti i dipendenti (nessuno escluso) e senza il superamento di una prova di esame, che è stata cancellata dalla Camera.

Nell'ottica di assicurare risorse da destinare alla copertura del Ddl di Bilancio, il Governo ripropone la voluntary disclosure. Tra le novità introdotte la possibilità di aderire entro il 31 luglio 2017 al rientro dei capitali per chi aveva sfruttato l'edizione «1.0» per sanare evasioni nazionali e viceversa. Niente sanzioni per chi ha già sfruttato la disclosure e non ha presentato il quadro RW.

Tagli emendamenti approvati quasi un «decreto nel decreto» è costituito dalle semplificazioni fiscali (ben 48 commi aggiuntivi) a cui poi andrebbero sommate le modifiche al Testo unico sulle accise, anche in questo caso in chiave di snellimento degli adempimenti. A proposito delle prime ha tenuto banco nelle ultime ore la polemica sulle verifiche del Fi-

sco sui conti correnti. In risposta al tam tam strumentale alimentatosi sui social il viceministro all'Economia, Enrico Zanetti, ha chiarito che «non è stata introdotta alcuna nuova presunzione fiscale contro i contribuenti che prelevano oltre mille euro dal conto corrente». La nuova norma - seppur con qualche difficoltà interpretativa - punta a chiarire che per i professionisti i prelievi bancari non sono mai un input di evasione (limitandosi a tradurre in norma la pronuncia di due anni fa della Corte costituzionale). Invece per gli imprenditori (intesi come ditte individuali e senza «contabilità») la presunzione di evasione - a normativa vigente basterebbero anche soli 100 euro senza pezze d'appoggio - scatta per i prelievi non giustificati superiori a 1.000 euro giornalieri e, comunque, superiori a 5 mila euro mensili. Ancora tra le semplificazioni da ricordare l'addio agli studi di settore e l'allargamento ai tributaristi - chiesto tra gli altri da Ancot e Lapet - dell'assistenza ai contribuenti presso gli uffici dell'amministrazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rating 24

I punti chiave del decreto fiscale

	EFFICACIA	REALIZZABILITÀ
SANATORIA CARTELLE	MEDIA	ALTA
VOLUNTARY DISCLOSURE	ALTA	MEDIA
SEMPLIFICAZIONI FISCALI	MEDIA	MEDIA

Marco Mobili e Giovanni Parente ► pagine 2 e 3

Le nuove scadenze

Per chiudere i conti con Equitalia si potrà presentare la domanda entro il prossimo 31 marzo - Sarà possibile pagare in cinque rate

STUDI DI SETTORE

In arrivo gli indicatori di fedeltà con un regime premiale per i contribuenti più affidabili che potranno essere esclusi dai controlli

RISCOSSIONE/1

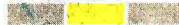
Sanatoria delle cartelle estesa ai ruoli del 2016

La sanatoria delle cartelle allarga il raggio d'azione dopo il passaggio alla Camera del decreto fiscale. In primo luogo, la rottamazione si estende anche ai carichi affidati dal 2000 al 2016 (la versione originaria del decreto fissava lo spartiacque al 2015). Non riguarderà soltanto i ruoli ma anche i 4.500 Comuni e gli altri enti locali che riscuotono attraverso ingiunzione di pagamento e che potranno decidere se "partecipare" all'operazione-rottamazione. Il termine per la presentazione delle istanze scade al 31 marzo 2017 mentre la risposta di Equitalia dovrà

arrivare entro il 31 maggio. Il 70% delle somme dovute dovrà essere versato nel 2017 e il restante 30% nel 2018. Per il 2017 la scadenza delle rate è fissata nei mesi di luglio, settembre e novembre e per il 2018 nei mesi di aprile e settembre. Saranno, invece, escluse dalla rottamazione le cartelle relative a debiti derivanti da sanzioni o multe irrogate dalle Authority.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

REALIZZABILITÀ



ALTA

RISCOSSIONE/2

Equitalia, niente «esame» per il passaggio del personale

Nel passaggio alla Camera del decreto fiscale viene eliminata la prova di selezione per il passaggio del personale di Equitalia al nuovo ente pubblico economico «Agenzia delle Entrate - Riscossione» che debutterà a partire dal 1° luglio 2017. Ora viene prevista una «ricognizione delle competenze possedute, ai fini di una collocazione organizzativa coerente e funzionale alle esigenze» del nuovo soggetto. Viene poi garantita la continuità dell'accesso al Fondo di previdenza dei lavoratori esattoriali. Soppressa poi la norma che prevedeva la ricollocazione del personale di altre amministra-

zioni pubbliche in quella di provenienza. Il nuovo ente sarà poi tenuto a redigere una relazione annuale sui risultati conseguiti in materia di riscossione da trasmettere all'Agenzia e al Mef. Per quanto riguarda poi strettamente le Entrate vengono prorogate le Pot (posizioni organizzative temporanee) fino al 30 settembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



BASSA

REALIZZABILITÀ



MEDIA

RISCOSSIONE/3

Enti locali, il 1° luglio la scelta sulle entrate

Oltre a essere la data di nascita della nuova «Agenzia delle Entrate-Riscossione», il 1° luglio 2017 è il termine entro il quale i Comuni dovranno decidere se continuare ad avvalersi delle strutture nazionali di riscossione, o di aderire se oggi non lavorano con Equitalia. Rispetto alla situazione attuale, però, le novità sono importanti: l'agente nazionale, che continua ad avere l'esclusiva per le iscrizioni a ruolo, potrà vedersi affidare anche le attività di riscossione spontanea e di liquidazione delle entrate. Si tratta di un ampliamento di attività rispetto a quelle che oggi

possono essere affidate a Equitalia, limitata al momento alla riscossione coattiva. Per ridurre il rischio di mancati versamenti delle entrate raccolte dai concessionari locali, invece, viene introdotto l'obbligo di versamento diretto nel conto di tesoreria dell'ente impositore. L'obbligo, però, è limitato alle entrate prodotte da riscossione spontanea e ravvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA

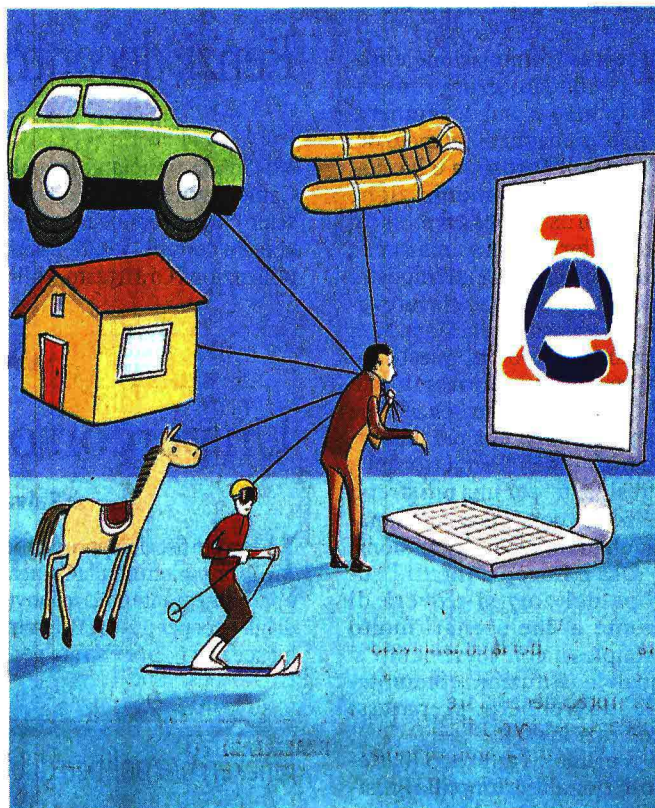


BASSA

REALIZZABILITÀ



BASSA



VERSAMENTI

Per Irpef e Irap scadenza al 30 giugno

Nel pacchetto semplificazioni introdotto dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera c'è anche l'addio al «tax day» del 16 giugno. In pratica i versamenti relativi alle imposte sulla casa e gli altri immobili (Imu e Tasi) saranno sganziati da quelli per le imposte sui redditi. Per queste ultime, infatti, il nuovo termine sarà il 30 giugno con la possibilità poi di versare con la maggiorazione dello 0,40% entro il 30 luglio. Per quanto riguarda le modalità di versamento viene reintrodotta la possibilità di pagare con F24 cartaceo anche al di sopra dei mille euro: una misura che va incontro ai pensionati e più in generale ai contribuenti meno

avvezzi alla tecnologia. Sul fronte dichiarazioni, si sposta al 23 luglio il termine ultimo per inviare il modello 730 alle Entrate con il «fai-da-te». La stessa scadenza varrà anche per Caf e professionisti abilitati che avranno inviato l'80% delle dichiarazioni entro il 7 luglio. Slitta poi al 31 marzo la data entro cui i sostituti d'imposta devono consegnare la certificazione unica a lavoratori e pensionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



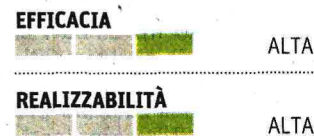
IMMOBILI

La proroga non comunicata lascia in vita la cedolare secca

La mancata comunicazione della proroga del contratto di locazione non comporta la revoca dell'opzione per la cedolare secca, se il contribuente ha mantenuto un comportamento concludente consistente nel pagamento della cedolare e nella compilazione del riquadro della dichiarazione dei redditi. In caso di mancata presentazione della comunicazione relativa alla proroga, anche tacita, o alla risoluzione del contratto di locazione per il quale è stata esercitata l'opzione per l'applicazione della cedolare secca, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, si applica la sanzione fissa pari a 100 euro, che si riduce a 50

euro se la comunicazione è presentata con ritardo non superiore a trenta giorni. Sempre sul fronte immobili non dovranno più essere indicati nella dichiarazione dei redditi quelli situati all'estero per i quali non siano intervenute variazioni nel periodo d'imposta. Rimane fermo l'obbligo di indicare i versamenti relativi all'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (Ivie).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI FINANZIARIE

Stop alle presunzioni sui prelievi delle imprese

Tra le semplificazioni degli adempimenti tributari chieste a gran voce dai professionisti arriva anche l'operazione pulizia sulla presunzione di «nero» in relazione ai prelievi bancari non giustificati dei professionisti, che erano stati già stoppati dalla Corte costituzionale con la sentenza 228/2014. Mentre per le imprese viene introdotto un parametro quantitativo (oggi bastano anche soli 100 euro per far scattare il controllo del fisco) oltre il quale vale la presunzione di evasione per i prelievi o i versamenti di importo superiore a 1.000 euro giornalieri e a 5 mila euro mensili. Nonostante le

polemiche scatenate da presunti esperti e rilanciate sui social, dunque, non viene introdotta alcuna nuova presunzione nei confronti dell'imprenditore che preleva su un conto corrente. Al contrario il Governo rivede una norma in vigore dal 1982 per non contestare subito l'evasione a imprese prive di contabilità e che non sono obbligate alla tenuta di un conto corrente dedicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCISE

Definizione agevolata delle liti sugli alcolici

Le Dogane sono autorizzate a chiudere, entro il 30 settembre 2017, le liti fiscali pendenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl fiscale, che riguardano il recupero dell'accisa su prodotti energetici, alcol e bevande alcoliche. Le imposte oggetto del contenzioso devono riferirsi a fatti verificatisi anteriormente al 1° aprile 2010. Prima di quella data, infatti, le regole comunitarie consentivano all'amministrazione finanziaria di contestare il pagamento delle accise anche ai contribuenti che avevano subito il furto di prodotti soggetti al balzello. Ora il soggetto passivo può estin-

guere la pretesa tributaria pagando, entro 60 giorni dalla transazione, almeno il 20% dell'accisa e della relativa imposta sul valore aggiunto in contestazione. Sono esclusi interessi, indennità di mora e sanzioni. Il pagamento può essere rateizzato in sette quote. Resta fermo il recupero delle imposte nei confronti del responsabile del reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



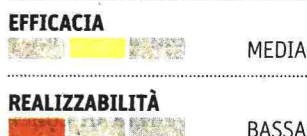
COMUNICAZIONI IVA

Primo invio semestrale e sanzioni ridotte

Arrivano le nuove comunicazioni dei dati Iva. Tante le novità introdotte alla Camera. A partire dall'aumento da uno a due anni di riduzione dei periodi di accertamento per chi sceglierà la fatturazione elettronica. Cambiano, poi, i termini per comunicare i dati sulle fatture: quella relativa al secondo trimestre va effettuata entro il 16 settembre (prima era il 31 agosto) e quella relativa all'ultimo trimestre entro il mese di febbraio (e non 28 febbraio). Per il primo anno di applicazione si prevede un invio semestrale da effettuare entro il 25 luglio 2017 e due trimestrali.

Ridotte le sanzioni per omessa o errata trasmissione delle fatture che ora vanno da 2 a 1.000 euro (con taglio del 50% in caso di correzione entro 15 giorni dalla scadenza). Le sanzioni per omessa, incompleta o infedele comunicazione vanno da 500 a 2.000 euro (anche qui ridotte del 50% se la trasmissione avviene nei quindici giorni successivi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Con l'integrativa a favore si compensa anche l'Iva

Tra le principali novità introdotte nell'ordinamento tributario spicca la possibilità per il contribuente di presentare la dichiarazione integrativa a favore (Irpef, Irap, sostituti d'imposta) anche oltre il termine prescritto per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo. Il credito che dovesse emergere dalla dichiarazione presentata oltre il termine potrà essere utilizzato in compensazione per eseguire il versamento di debiti maturati a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata presentata l'integrativa. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni ridotte.

Tra le altre modifiche introdotte dalla Camera la possibilità della compensazione anche dei crediti maturati dalla dichiarazione integrativa Iva. È stato chiarito inoltre che l'integrativa può essere utilizzata in caso di correzione di errori contabili di competenza. Infine il contribuente potrà far valere eventuali errori anche in sede di accertamento o contenzioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIENTRO DEI CAPITALI

Riapertura della voluntary con accesso più flessibile

Modalità più flessibili per aderire alla voluntary «2.0». Sarà possibile presentare istanza, limitatamente alle violazioni dichiarative per le attività detenute all'estero, anche se, in precedenza, è stata presentata domanda, entro il 30 novembre 2015, per le attività detenute in Italia. Allo stesso tempo, le modifiche approvate alla Camera consentiranno la possibilità di presentare istanza per la collaborazione volontaria nazionale anche se in precedenza ci si è avvalsi della voluntary disclosure limitatamente ai profili internazionali. La domanda potrà

essere presentata entro il prossimo 31 luglio. In caso di rientro dei capitali in contanti, si presume - salvo prova contraria - che contanti e valori al portatore derivino da redditi conseguiti, in quote costanti, da condotte di evasione fiscale commesse (e quindi da tassare) nel 2015 e nei quattro periodi d'imposta precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADEMPIMENTI

Via gli studi di settore per gli indici di compliance

La tanto annunciata riforma degli studi di settore prende forma e viene messa nero su bianco in una norma di legge. Con l'emendamento approvato, dalle commissioni Bilancio e Finanze si stabilisce che a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, sarà un decreto del Mef a individuare indici sintetici di affidabilità fiscale a cui sono collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili, anche consistenti nell'esclusione o nella riduzione dei termini per gli accertamenti. Il tutto nell'ottica di promuovere l'adempimento degli obblighi tributari e il rafforzamento della

collaborazione tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti (attualmente sono 3,6 milioni tra ditte, professionisti e società i soggetti interessati dagli studi di settore). L'obiettivo è quindi quello di arrivare a un'esclusione dei controlli per i più virtuosi, anche se negli ultimi anni il numero dei accertamenti sugli studi di settore è andato drasticamente riducendosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPESE INDIFFERIBILI

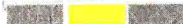
Risorse 2016 alle ferrovie finalizzate alla sicurezza

Confermato l'anticipo al 2016 di 895 milioni del Fondo di garanzia per le Pmi cui si aggiungono altri 100 milioni da individuare sugli stanziamenti del programma operativo nazionale imprese e competitività del Mise. Tra le maggiori novità al capitolo spese indifferibili spiccano: la finalizzazione delle risorse 2016 e 2018 assegnate alle ferrovie per la sicurezza; la vigilanza del Mef e il rapporto annuale alle Camere sui 600 milioni straordinari erogati alla Campania per il trasporto pubblico locale; la destinazione alle scuole calcio del 10% dei proventi televisivi del campionato di serie A; la

previsione di maggiori spazi finanziari per quei Comuni che accolgono i richiedenti protezione internazionale; maggiori risorse (60 milioni) per il tax credit al cinema e all'audiovisivo; istituzione dell'Ente nazionale per il mediocredito e 16 milioni per finanziare la Milano-Saronno; maggiori risorse (23 milioni in tutto) per il Fondo sociale per occupazione e formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

REALIZZABILITÀ



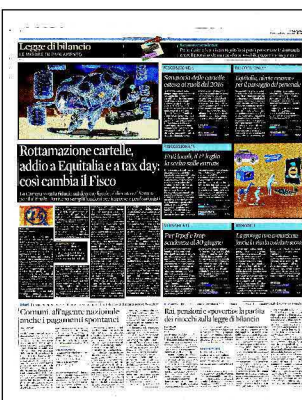
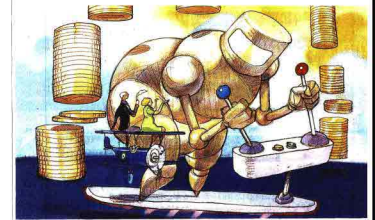
MEDIA

Le operazioni e i dati sull'Iva

Arriva lo spesometro trimestrale e la comunicazione delle liquidazioni Spinta alla fattura elettronica con il taglio di due anni degli accertamenti

Controlli in banca

Nessuna nuova stretta sui prelievi dai conti correnti: per gli imprenditori solo oltre 1.000 euro giornalieri e 5mila mensili può scattare l'evasione



Mezzogiorno. Presentati emendamenti alla legge di bilancio per potenziare il superammortamento per le imprese meridionali

Gli incentivi non sfondano al Sud

Il 10% della Nuova Sabatini, il 7,5% dell'Ace, l'1,3% del credito agevolato all'export

Carminio Fotina

ROMA

S Puntuale ogni anno, con la pubblicazione del rapporto Svimez, si ripropone un vecchio confronto sulla politica industriale: servono interventi specifici per il Mezzogiorno?

Negli ultimi anni alla diffusa opinione, fatta proprio dal governo, che sono più utili interventi nazionali si è affiancata la richiesta di potenziarli, in alcuni casi, in chiave Sud. Tema estremamente attuale, vista l'uscita di ieri del premier Matteo Renzi sulla decontribuzione piena per le assunzioni - ma solo nelle regioni del Mezzogiorno - e alcuni emendamenti già presentati alla legge di bilancio che, per il Sud, puntano a una versione potenziata dei superammortamenti.

La Svimez (associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) contribuisce al confronto con alcuni numeri aggiornati, che testimoniano «il basso accesso delle imprese meridionali alla quasi totalità degli interventi di "rango" nazionale, che di fatto ha reso scarsamente rilevante nell'area, se non del tutto assente, la leva nazionale della politica industriale». Delle domande per la "Nuova Sabatini", misura di successo per il rilancio degli investimenti in macchinari su scala

nazionale, solo il 10% è arrivato dal Mezzogiorno. Per le agevolazioni fiscali Ace concesse per la patrimonializzazione siamo al 7,5%, il credito agevolato all'esportazione è fermo all'1,3 per cento. Dei contratti di rete supportati da una normativa di favore, il 26% è iscritto nel registro di una camera di commercio meridionale. Le agevolazioni richieste a valere sullo strumento Smart&Start (per le

CAUSA E EFFETTO

Alcune misure non tirano perché inadatte a territori poco industrializzati: Svimez propone di declinare le misure per il Mezzogiorno

startup innovative) sono il 10% del totale, mentre gli investimenti che fanno capo al Fondo italiano investimenti (Fii) sono fermi al 4 per cento. Solo il 9% delle imprese che ha emesso minibond è del Sud. Il 30% di garanzie concesse mediante il Fondo centrale Pmi, poi, riflette un'alta richiesta di credito per finanziare il circolante ma in misura molto limitata gli investimenti. La musica cambia se si osservano strumenti riconducibili alla politica industriale regionale come i contratti di sviluppo

(77% delle agevolazioni concesse) o le zone franche urbane, che arrivano praticamente al 100 per cento.

I dati va detto possono prestarsi a una duplice interpretazione. Alcune misure forse "non tirano" perché richiedono una base di investimento privato che le aziende meridionali in questa fase non riescono ad esprimere su livelli paragonabili alle imprese del Centro-Nord. Oppure, è la tesi che avanza la Svimez, alcuni strumenti nazionali andrebbero declinati in versione potenziata per rispondere a una quota molto alta di imprese di taglia estremamente ridotta, un livello di industrializzazione molto più basso e una presenza risicatissima di distretti o cluster produttivi rispetto alle altre aree del Paese.

Ecco allora alcune proposte precise targate Svimez, come l'introduzione di una riserva a favore del Mezzogiorno per il credito di imposta per gli investimenti in R&S e i "competence center" del piano Industria 4.0, il finanziamento a tasso zero nell'ambito della "Nuova Sabatini", canali di accesso privilegiato nei due fondi di private equity Fii e Fondo Strategico Italiano, il prolungamento del Piano Ice per il Sud attualmente scaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa degli incentivi

IL SUD E GLI INTERVENTI PER LA POLITICA INDUSTRIALE

Quote % di accesso del Sud ai principali interventi di rilievo per la politica industriale (a)

Interventi	Periodo di riferimento	Quota % del Sud
Fondo di garanzia per le Pmi	2007-2015	30,2 (b)
Ace	2011-2014	7,5 (c)
Minibond	2012-2015	9,0 (d)
Nuova Sabatini (macchinari, Pmi)	2014-30 giugno 2016	10,0 (e)
Fondo italiano di Investimenti per le Pmi	2010-2015	4,0 (f)
Fondo Strategico Italiano	2011-2015	0,0
Contratti di rete	2010-2015	26,0 (g)
Smart&Start Italia (start-up innovative)	2015	10,0 (h)
Credito agevolato all'esportazione	2009-2014	1,3 (c)
Inserimento nei mercati extra Ue	2009-2014	9,5 (c)
Contratti di sviluppo	2012-giugno 2016	77,0 (c)
Zone Franche Urbane	2013-luglio 2015	100,0 (c)

LE AGEVOLAZIONI CONCESSE ED EROGATE

Interventi nazionali (a) e delle Regioni (i). Agevolazioni concesse ed erogate, per ripartizione territoriale, nel periodo 2000-2014. **Dati in miliardi di euro**

	2000-2002	2012-2014	2012-2014 vs. 2000-2002	
	Valori assoluti (medie annue)		Var. assoluta	Var. %
AGEVOLAZIONI CONCESSE				
Mezzogiorno	5,4	1,8	-3,6	-67,1
Centro-Nord	3,7	2,2	-1,5	-39,7
Quota % Mezzogiorno	59,6	44,6	-15,0	-
AGEVOLAZIONI EROGATE				
Mezzogiorno	3,6	1,3	-2,3	-64,6
Centro-Nord	2,3	1,9	-0,4	-17,9
Quota % Mezzogiorno	60,4	39,6	-20,8	-

(a) Gestiti dalle Amministrazioni centrali; (b) garanzie concesse; (c) agevolazioni concesse; (d) numero di imprese che hanno emesso minibond; (e) domande presentate; (f) investimenti diretti; (g) numero contratti di rete iscritti nel registro delle Camere di commercio; (h) agevolazioni richieste; (i) comprensivi degli interventi conferiti alle Regioni e di quelli dei Por
Fonte: Rapporto Svimez 2016



Assunzioni al Sud, sgravi fiscali per le aziende

Renzi: decontribuzione totale. Prima fiducia alla Camera. Terremoto di agosto, danni per 7 miliardi

ROMA Il governo incassa la fiducia alla Camera sul decreto fiscale, con la rottamazione delle cartelle e la riforma della riscossione, e rilancia la decontribuzione nel 2017 per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno. «Le aziende che scelgono di assumere al Sud hanno la decontribuzione totale, come il primo anno del Jobs act» ha annunciato ieri il premier, Matteo Renzi, a Caltanissetta. «Chi lo fa a Milano o a Verona no, anche perché in quelle aree siamo tornati al livello del 2008, ma chi vuole investire qui, o in altri comuni del Sud, ha la possibilità di avere questo incentivo» ha aggiunto Renzi.

I fondi, pari nel complesso a 730 milioni di euro, arrivano in gran parte dall'Unione Eu-

ropea: 530 milioni dal piano operativo nazionale per l'occupazione, cui si sommano 200 milioni già previsti dalla legge di Bilancio. Il provvedimento ripristina al 100% la decontribuzione che quest'anno era stata riproposta riducendone l'intensità. È stato ben accolto dalla Confindustria, ma criticato dalle opposizioni, che accusano Renzi di aver varato un provvedimento in chiave puramente elettorale.

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a *Porta a Porta*, su RaiUno, difende comunque la riforma del mercato del lavoro, ricordando che «i lavoratori dipendenti sono aumentati di 47 mila unità e gli occupati sono cresciuti più del Prodotto interno lordo: non c'entra la politica monetaria della Bce, ma è merito delle

misure del governo come la decontribuzione» ha replicato a Stefano Fassina, di Sinistra Italiana. Sottolineando ancora una volta la preoccupazione dei mercati che un esito negativo del referendum costituzionale «possa interrompere il processo di riforme», ed esprimendo soddisfazione per la decisione della Commissione Ue sul bilancio del 2017.

La manovra è ancora in discussione nella Commissione Bilancio della Camera, dove i gruppi politici stanno selezionando gli emendamenti da portare al voto. L'esame delle proposte di modifica inizierà domenica, con l'obiettivo di chiudere al massimo giovedì e portare il provvedimento in Aula venerdì 25 novembre. Considerata la pausa dei lavori

parlamentari per il referendum del 4 dicembre, e i tempi stretti per l'esame, è assai probabile che anche sulla legge di Bilancio il governo possa chiudere la partita con un altro voto di fiducia.

Alla Ue, intanto, ieri è arrivata la richiesta del governo per l'uso del Fondo di solidarietà per il terremoto. I danni quantificati per il solo sisma del 24 agosto ammontano a 7 miliardi, di cui 5 relativi agli edifici privati. Un conto destinato a salire sensibilmente. Sempre ieri la Protezione Civile ha aumentato il contributo per l'autonoma sistemazione degli sfollati, raddoppiandolo da 200 a 400 euro per persona e fino a 900 euro a famiglia, che potranno aumentare se i componenti hanno oltre 65 anni.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

● La Camera ha approvato ieri la conversione in legge del decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio. Rottamazione delle cartelle, addio a Equitalia e voluntary più elastica: sono alcune delle misure

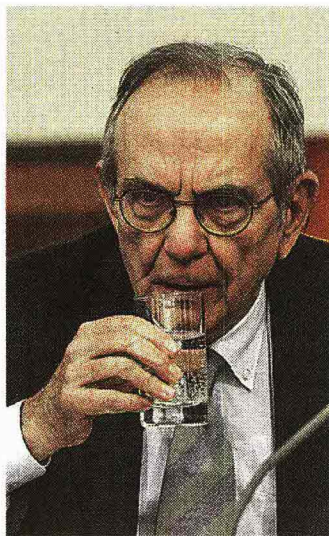
● La manovra è invece all'esame della Commissione Bilancio alla Camera. Il passaggio in Aula è previsto la settimana prossima

27

miliardi di euro, l'ammontare della legge di Bilancio. Con la sterilizzazione dell'Iva si stimano 15,1 miliardi

15

miliardi di euro, le risorse previste dalla spending review, dal recupero dell'evasione e dalla cessione delle frequenze



Ministro Pier Carlo Padoan

La legge di Bilancio

Isee senza la prima casa

Via la prima casa dal calcolo dell'Isee, il «riccometro» usato per formare le graduatorie di accesso ai servizi sociali, come gli asili nido o le mense scolastiche, e per stabilire quanto devono essere pagati. Lo prevede un emendamento firmato da Paolo Tancredi (Ap). Sono esclusi gli immobili di pregio. La proposta di modifica, giudicata inammissibile in un primo momento, è stata recuperata

Niente spot per l'azzardo

Divieto assoluto alla pubblicità per il gioco d'azzardo in tutte le sue forme, comprese le sponsorizzazioni. L'emendamento porta la firma dei deputati del Movimento 5 Stelle. La proposta era stata presentata anche un anno fa, durante l'esame della precedente legge di Stabilità. Ma era stata bocciata. Lo stesso gruppo chiede di abolire l'Imu agricola anche per chi coltiva terreni in affitto

Più risorse a Cantone

Tra le novità della manovra c'è lo sblocco delle risorse per l'Anac, l'Autorità nazionale anti corruzione guidata da Raffaele Cantone. Si tratta di un milione di euro per l'anno in corso e di 10 milioni di euro per il 2017. Questa non è una modifica proposta ma un emendamento già approvato al decreto legge sul Fisco, collegato alla manovra, che ieri ha avuto il via libera da parte della Camera e che adesso passa all'esame del Senato

Gli aiuti post sisma

Destinare alle zone colpite dal terremoto parte delle risorse previste dalla legge di Bilancio per gli investimenti. La proposta, firmata da Simone Baldelli, Forza Italia, vice presidente della Camera, prevede di riservare all'area colpita dal sisma, per le infrastrutture, l'edilizia scolastica e il dissesto idrogeologico un miliardo di euro degli stanziamenti, pari a 1,9 miliardi nel 2017 e 3,5 dal 2018



17 Nov 2016

Il Dl Fiscale sblocca 11 milioni di risorse Anac: serviranno a potenziare gli uffici (e le ispezioni)

Mauro Salerno

Il decreto fiscale approvato ieri in prima lettura dalla Camera porta in dote una buona notizia per l'Autorità Anticorruzione. Un emendamento ha neutralizzato, almeno in parte, la tagliola normativa che impediva all'Authority di attingere al ricco tesoretto di fondi già disponibili in cassa (circa 80 milioni) per far fronte alle decine di nuovi compiti - dall'attuazione del codice appalti ai controlli sulla ricostruzione post-sisma, dai commissariamenti agli arbitrati bancari - affidati agli uomini di Raffaele Cantone negli ultimi mesi.

Dopo che una norma analoga era stata stralciata dal decreto Terremoto, ieri la misura ha superato l'esame di Montecitorio, sebbene con minori effetti sul bilancio dell'Autorità. Il decreto (articolo 7-bis) sterilizza gli effetti della riforma Madia sulle possibilità di spesa dell'Autorità concedendo spazi aggiuntivi per un milione nel 2016 e di altri 10 milioni per il 2017. Una prima boccata d'ossigeno per le spese di funzionamento dell'Autorità che, in attesa di ulteriori aperture, potrà quantomeno tamponare le emergenze con nuove assunzioni.

«Sono particolarmente contento ed esprimo apprezzamento, anche a nome dei consiglieri dell'Autorità, per il lavoro svolto dal Parlamento che ha portato allo sblocco di parte delle nostre risorse - ha commentato Cantone - Si tratta di un provvedimento importante che sicuramente sarà di stimolo nel portare avanti tutti gli impegni che l'Autorità è chiamata a svolgere anche in funzione delle nuove competenze che il Codice dei contratti ci ha affidato».

Al momento il personale in forza all'Anac ammonta a circa 300 unità. I nuovi fondi saranno utilizzati per il reclutamento di nuovo personale e il potenziamento degli uffici con gli incarichi più delicati. Tra questi, anche alla luce delle inchieste che stanno colpendo il mondo degli appalti, non è improbabile un rafforzamento dell'ufficio ispezioni.

17 Nov 2016

Oice: prosegue il boom della progettazione, con il nuovo codice +37% per le gare e +27% per i valori

Al. Le.

Corre senza sosta il mercato della progettazione. Nei primi dieci mesi dell'anno, secondo i dati Oice/Informatel, i bandi crescono del 25,2 per il numero e del 52,1% per il valore sugli stessi mesi del 2015, mentre a ottobre il settore dell'ingegneria e progettazione fa registrare +48,3% per le gare e +136,8% per i compensi. Anche le gare per servizi di sola progettazione sono in forte crescita: +24,4% in numero e +39,9% in valore dall'inizio dell'anno. Dall'entrata in vigore del nuovo codice (da maggio a ottobre) tutto il mercato cresce del 37,2% per gli avvisi e del 27,7% per gli importi.

«Il mercato anche a ottobre continua ad avere l'intonazione positiva degli ultimi mesi – ha dichiarato Gabriele Scicolone, presidente Oice –. Occorre risalire al 2006, ultimo anno prima della crisi che ancora attanaglia il Paese, per avere un valore dei primi dieci mesi superiore a quello di quest'anno. A marcare ancora di più il segno positivo sono le procedure miste, di progettazione e costruzione insieme, nelle quali stiamo vedendo, accanto all'ovvio calo degli appalti integrati, la crescita delle concessioni di realizzazione e gestione. Tutto ciò dimostra che la scelta del legislatore di puntare su progetti esecutivi da porre a base di gara è vincente e che le stazioni appaltanti stanno rispondendo positivamente, nonostante alcuni casi di resistenze, ad applicare i principi del nuovo codice. Molto positivo è il lavoro che sta svolgendo l'Anac che da poco ha varato anche le linee guida sul Rup evidenziandone - come Oice richiede da molti anni - la qualifica di project manager come elemento qualificante delle stazioni appaltanti che sempre più dovranno essere in grado di dialogare con il settore privato che da tempo, in Italia e all'estero, lavora applicando queste modalità di gestione dei processi di progettazione e realizzazione. L'auspicio è che l'attuazione del codice prosegua con determinazione perché argomenti come i livelli progettuali, il Bim, le commissioni di gara e i criteri reputazionali sono essenziali per il miglioramento complessivo del sistema. C'è poi il tema del correttivo del codice – ha concluso Scicolone – per sanare alcune criticità che sono emerse anche alla luce del quotidiano monitoraggio che Oice svolge sulla legalità dei bandi di gara. Stiamo lavorando anche con i colleghi del settore delle costruzioni per giungere a posizioni comuni e condivise che ci auguriamo possano essere accolte dalle istituzioni».

Secondo l'aggiornamento al 31 ottobre dell'osservatorio, le gare per servizi di ingegneria e architettura rilevate nel mese sono state 525 (di cui 42 sopra soglia), per un importo complessivo di 51,1 milioni di euro (35,5 sopra soglia). Rispetto a ottobre 2015 il numero cresce del 48,3% (+180% sopra soglia e +42,5% sotto soglia), e il loro valore ha un balzo del 136,8% (+234,3% sopra soglia e +42,2% sotto soglia).

Molto positivo il confronto dei primi dieci mesi del 2016 e del 2015: da gennaio a ottobre 2016 sono state bandite 4.091 gare per un importo complessivo di 564,2 milioni di euro che, rispetto agli stessi mesi del 2015, crescono del 25,2% nel numero (+45,7% sopra soglia e +23,3% sotto soglia) e del 52,1% nel valore (+77,8% sopra soglia e stesso valore sotto soglia).

Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate dalle 278 unità dei primi dieci mesi del 2015, alle 405 del 2016, con una crescita del 45,7%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso periodo, una crescita del 9,6%. L'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto 2,4%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 31%, Germania 20,9%, Polonia 8%, Gran Bretagna 5,5%.

Cutrone, **Ance** Sicilia

"Restituita speranza, ora l'Ars approvi il ddl per gare più veloci"

PALERMO - “A due anni dalle nostre denunce sulla gravissima situazione delle strade della Sicilia che, per mancanza di fondi e di manutenzione, sono nel 70% dei casi chiuse per frane o presentano frequenti interruzioni, la firma di oggi dell'Accordo di programma quadro rafforzato da 500 milioni di euro fra Anas e Regione restituisce all'Isola la speranza di potere finalmente liberare molte aree interne dall'isolamento e di disporre di standard almeno minimamente decenti di collegamento per la mobilità di persone e merci”. Lo afferma Santo Cutrone, presidente di **Ance** Sicilia, che rende merito “alla collaborazione fra Delrio e Pistorio”. Grazie al lavoro dell'assessore e del ministro è stata completata la ricognizione degli interventi - attingendo anche all'elenco fornito **dall'Ance** Sicilia - e la predisposizione degli atti necessari all'utilizzo delle risorse”

“Adesso - conclude Cutrone - i governi nazionale e regionale devono impegnarsi affinché questo Accordo non faccia la fine di quelli degli anni passati. Per questa ragione, e per il fatto che le imprese edili sono allo stremo, ora più che mai l'Ars si assuma la responsabilità di porre subito all'ordine del giorno di Sala d'Ercole e di approvare prima di Natale il disegno di legge del governo Crocetta che impone alle stazioni appaltanti percorsi celeri per bandire e aggiudicare le opere finanziate”.

[illegible]